Anno III. Udine – Sabato 12 Settembre 1885 N. 218.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli, comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LA CAMERA DEI DEPUTATI

DIVAGAMENTI POLITICI

Il primo dei 508 deputati è l'onorevole Accolla, avvocato — vado per ordine alfabetico; l'ultimo è pure un avvocato: l'on. Zucconi. Si apre dunque e si chiude la falange dei legislatori con degli avvocati, con coloro, cioè ai quali debbono nel pretorio dimostrare quotidianamente la innocenza di un reo e la inapplicabilità della legge.

La metà di 508 è 254: vediamo di trovarlo.... Eccolo: l'on. avvocato Giuriati.

Egli pertanto rappresenterebbe il centro alfabetico della Camera... degli avvocati.

Quanti sono gli avvocati Deputati? Se unite i professori di diritto, i dottori in legge, i causidici, ne avete soltanto (!) 218. E poi il paese si lagna perchè alla Camera ciarlano troppo! Sfido io! Come si fa a far tacere 213 lingue apposta nate per parlare?

Ed ora torniamo indietro.

Secondo l'ordine alfabetico, la lettera A ha 18 deputati, B 58, C 66, D 51, E 2, F 36, G 34, I 3, L 20, M 49, N 6, O 5, P 44, Q 1, R 29, S 43, T 21, U 2, V 15, e Z 5. Mettete in colonna le unità sotto le unità e le decine sotto le decine, e avrete per somma o totale 508.

Dalle cifre suesposte, ne risulta una sperequazione notevole. Però si raccomanda all'on. Depretis di tener davanti a sè l'alfabeto nell'imposizione dei deputati. Cerchi l'on. Depretis qualche onorevole E., I., N., O., Q., U., Z. Se poi trova un generale *Einoquz*, ne faccia tesoro, perchè potrà soddisfare ai bisogni di sette lettere dell'alfabeto.

Vediamo la distribuzione delle celebrità parlamentari per ordine alfabetico.

L'A non vanta che due ex-segretari generali: gli on. Amadei ed Angeloni. La B ha l'on. presidente della Camera, Biancheri; un ministro: Brin; un segretario generale (ti vedo e non ti vedo) Basteris; quattro ex-ministri: Baccarini, Baccelli, Berti e Bonghi; due ex-segretari generali, Bonacci e Branca. Nella lettera C, un ministro, Coppino; un segretario generale, Correale; tre ex-ministri, Cairoli, Correnti e Crispi; tre ex-segretari generali, Cocco-Ortu, Codronchi e Costantini. Alla lettera D, uno ed eterno e grande ministro: Depretis; tre ex-ministri, Del Santo, De Saint-Bon e Di Rudinì; un ex-segretario generale, Della Rocca. La lettera E non ha sent' ex nè coll' ex, ma speriamo che l'on. Ercole, si trova da tanto tempo sulla via maestra... un Ministero d'agricoltura o del Tesoro si danno! come una pedata ai cani: perchè non all'on. Ercole? Lettera F — tutti ex. Un ex-presidente della Camera, Farini; un ex-ministro Ferracciù; un ex-segretario generale, Ferrati. Speriamo nell'on. Franzosini. Lettera G — Nessun ex. Due ministri, Genala e Grimaldi; un segretario generale, Guicciardini.

Si ha ragione di sperare nell'onor. Giolitti.

Lettera I, rappresentata da un ex-segretario generale, Indelli. Lettera L. Tre ex-segretari generali, Lacava, Lovito, Luzzatti.

Non si può revocare in dubbio la prossima ascensione in cielo dell'onor. La Porta, purchè il vecchio gli schiuda la medesima.

Lettera M — Grande sfarzo di segretari generali: Marchiori, Marselli, Martini e Morana; ex-ministri, due, Mancini Minghetti. Per esso, i due oratori che per maggior tempo tennero il campo di Montecitorio.

Tra gli ex-ministri dimenticavo Mordini. Scusi sa! Ex-segretari generali, tre, Marazio, Merzario e Miceli. Lettera N della quale è lustro e decoro un ex-ministro, Nicotera. La lettera O è al buio: neppure un segretariato della pubblica istruzione non si volesse dare alle Belle Arti dell'on. Odescalchi. Lettera P — un ex-ministro, Peruzzi; un ex-segretario generale, Pelloux. Alla lettera Q v'è l'on. Quartieri soltanto, che cerco invano fra i segretari generali e trovo solo *laureato in filosofia e filologia*. Eppure dev'essere stato segretario generale, oppure sbaglio io. Lettera R — un ministro Ricotti; un segretario generale, Racchia. Potrebbe ma non vuole Righi; vorrebbe ma non può, Ricci. Lettera S — Due ex-ministri, Seismit-Doda e Spaventa; un ex segretario generale, Simonelli. Ma l'on. Solidati non meno che Tiburzi non fu segretario generale? Mi pare e non lo trovo. Lettera T — un ministro Tajani. Lettera U — perfetto silenzio. Lettera V — due ex-ministri, Villa e Visconti — Venosta. Lettera Z — un ex-ministro, degno di stare in qualunque lettera, ma non raccomandabile all'on. Depretis: Zanardelli. Anche una statistica e per la grazia di Dio ho terminato.

Proprietario di 15 medaglie corrispondenti alle legislature, non è che l'on. Depretis. Già, d'ogni cosa, che si parla o scriva, uopo è esclamare con «u' ne pote de 'lu Sinneco» Scarpetta! *Non c'è che lui, non c'è che lui!*

Con 13 Legislature abbiamo: Correnti e Ferracciù.

Con 11: Berti e Biancheri.

Con 9: Cairoli, Coppino, Mancini, Minghetti, Mordini, Peruzzi, Toscanelli, Visconti-Venosta e Zanardelli.

Con 8: Bertani, Bonghi, Botta, Cavalletto, *Crispi, Di San Donato, Farini*, La Porta, Lazzaro, Lovito, Marazio, Miceli, Monzani, Morelli D., Nicotera, Salaris e Spaventa.

Permettete che non vada più in giù delle otto legislature e che delle altre vi dica il numero dei deputati. Con 7, 21; con 6, 23; con 5, 38; con 4, 56; con 3, 99; con 2, 86; con 1, 59.

E per questa volta mi pare che basti.

Tutta vostra

Eulalia Bredolotti in Bignattoni.

PALERMO E NAPOLI

Notizie dolorosissime ci giungono da Palermo e da Napoli; esse per sè stesse non sono di grande entità, ma dinotano pure come lo spirito della nostra popolazione non sia punto educato come si converrebbe.

Il cholera è scoppiato a Palermo e subito vi fu un subbuglio da non credersi; a Napoli poi vi fu addiritura una collutazione per impedire lo sbarco dei profughi dalle Conche d'oro.

Con tale inizio è spaventosa l'idea che il cholera si estenda nella ridente Trinacria; è però strano che ne abbia subito a seguire anche nelle parti non infette d'Italia un nuovo rigore di sequestri e di quarantene.

I partigiani di questo sistema dicano una buona volta che cosa valgono le quarantene; oggi è impossibile attuarle in quel modo rigoroso col quale soltanto potrebbero riuscire proficue; se sono quindi di impossibile attuazione perchè ricorrere ad esse?

Ma il popolo le vuole!

Sì, le vuole; ma è il governo che corre dietro a quelle fisime; è il governo che con una debolezza fenomenale le concede ad ogni richiesta, come fece appunto per la Sicilia per le provenienze dalla penisola, con quel risultato che tutti vediamo, mentre il morbo fatale venne invece importato dalla sua fonte, da Marsiglia o da Tunisi che sia, a mezzo dei pescatori.

Il governo raccoglie quindi quello che ha seminato; sa grave perciò è la sua responsabilità, conviene riconoscere che esso non risponde alla sua missione educatrice, perchè mostra di seguire i pregiudizi del popolo anzichè correggerli.

È dunque al governo — insciente e demoralizzatore — che deve risalire la colpa dei disordini in Napoli, e di quant'altro fosse per succedere.

Noi, checchè avvenga, conserveremo la nostra calma e soltanto vigileremo affinchè il governo, sulla china fatale in cui si è messo, commetta il minor cumolo possibile d'errori; vigili, si, tenti isolari il morbo, ma abbia un piano concreto e non proceda a balzi.

Rispetti innanzi tutto la libertà individuale, e miri ad una cosa sola — a colpire il morbo.

I risultati già si prevedono: cessata la paura, si voterano spese ingenti, come a Napoli, a vantaggio del povero ma che viceversa poi andranno tutte nelle tasche dell'appaltatore e dello speculatore.

È un complesso di cose che ci accuora ed avvilisce; il morbo infesta, i pregiudizi si impongono, l'inscienza e il *caso governano*; che cosa può mai avvenire di simile nazione?

Questo è il grave della situazione, poichè se la confusione domina al ministero, ne vedremo originare una di maggiore adesso, e nessuno saprà comportarsi con calma e riservatezza, come si conviene a scongiurare e rendere almeno men tristi i pericoli del morbo.

Sono belli gli slanci d'entusiasmo come nel decorso anno a Napoli; sono belli gli affratellamenti nella sventura; però anzichè in nome della carità e della fratellanza compiere postumi atti di coraggio, sarebbe assai meglio mostrare calma fin da principio; mostrare di non aver paura del morbo, e saperlo sfidare a tempo, non abbandonarsi a disordini deploratissimi; non cedere a pressioni e minaccie!

Oculatezza dall'una parte, serietà nell'altra, fermezza in tutti, ecco che cosa si richiede in questo momento. A tutta Italia lo diciamo, ma lo diciamo in principalità alla ridente Napoli, e alla fatata Palermo; lo diciamo innanzi tutto a un governo il cui esempio deve essere tanto decivo in questo grave momento.

Così, è giustamente il *Bacchiglione*.

Per la nobile Spagna

L'altra sera si è tenuta in Roma una riunione di reduci garibaldini onde vedere se in previsione dello scoppio di una guerra fra Spagna e la Germania, non sia il caso di organizzare una spedizione di volontari italiani per andare in soccorso della Spagna.

Nella riunione fu deciso intanto di mandare per mezzo dell'ex capitano garibaldino Galliano, la seguente lettera all'illustre patriota Castelar:

« Nel dolore che proviamo io ed i miei compagni fedeli alla lega latina, ci affrettiamo ad avvertirla e ad avvertire contemporaneamente i fratelli spagnuoli, che noi siamo pronti a formare l'avanguardia della lega latina sul territorio spagnuolo, onde impedire per quanto dipende da noi che i Barbarossa contemporanei rinnovino, alle falde dei pirenei, le gesta antiche.

Certi che al nostro fianco avremo i fratelli di Francia, del Portogallo e della Grecia, oh! faremo di tutto, perchè coloro, che fino a ieri furono chiamati i barbari, non abbiano a far brindisi coi vini generosi di Alicante e di Valenza.

In una parola, disponete di noi, illustre Castellar, chè non tutti i combattenti dei Vosgi sono morti ».

In Italia

Cronaca Sanitaria.

Nuovi casi.

Roma 11. Secondo le notizie pervenute al ministero dell'interno si è verificato qualche caso di colèra negli operai che lavorano sulla linea ferroviaria da Parma a Spezia.

Si provvede ad isolare gli operai che a Parma ed a Spezia o lungo la linea vivevano agglomerati.

Secondo la *Rassegna* vi fu un caso di colèra anche a Parma in persona proveniente dal vicino villagio di Solignano.

Nelle ultime 24 ore furono denunciati a Palermo due nuovi casi di colèra.

Le proteste di Palermo.

Iersera l'onorevole Crispi mentre recavasi alla stazione di Roma per partire alla volta di Palermo ricevette da questa città un telegramma del Sindaco il quale gli chiedeva d'interessarsi a far mantenere le quarantene anche nel golfo di Palermo.

Il telegramma consegnato all'onor. Crispi conteneva le seguenti testuali parole:

« L'autorità municipale e la cittadi-

---

11 **APPENDICE**

LA MAESTRA DEL VILLAGGIO

DOLORE, AMORE ED ARTE

A che pensava? A Nonio che era ritornato, senza venire a salutarla, che l'era passato dinanzi indifferente, come non l'avesse mai conosciuta; alla contessa e sua figlia, che l'avevano accolta con tanta bontà; al disinganno crudele e, sopratutto, si domandava ogni momento: « E domani? » E diceva: « Domani, egli verrà a trovarmi, si scuserà del ritardo, che saprà spiegare con una ragione chiara, evidente, in modo da convincermi che aveva tremato invano; la contessa e l'Antonietta, che sanno ogni cosa poichè mi dimostrarono tanta simpatia, l'accompagneranno; parleranno dell'avvenire, dei progetti di felicità; staremo uniti per sempre e Lita e Mario verranno a partecipare della nostra gioia ». Poi, di nuovo, chinava il capo fra le mani e tornava a gemere e singhiozzare. Il suo primo desiderio, quando scese, fu di rivedere Nonio; ma egli usava alzarsi tardi e non sarebbe giunto prima delle undici: che fare, aspettandolo? Pensò recarsi a dare il buon giorno a Lita ed in compagnia d'una sua allieva, andò a casa dei due fratelli; Mario la accolse, rimandò la bambina, chiamò Lita ch'era di sopra e l'obbligarono a far colazione con loro; la giovinetta inghiottiva a stento, sforzandosi di parer calma ed arrossendo sempre più nel vedere che l'amica l'osservava; erano insieme da poco, quando entrò don Angelo. « A che posso attribuir questa visita mattiniera? — chiese Lita, accostando una seggiola.

— Prego, non s'incomodi; vengo a domandarla aiuto per domani.

— Ce ne son pochini.

— Non monta; si tien calcolo della buona intenzione. Lita uscì.

Il cappellano non aveva parlato colla maestra, dopo la scena con Nonio, alla quale aveva assistito, involontariamente. Non che gliene serbasse rancore: la vera passione dimentica più presto cento dispiaceri, che una gioia; ma si sentiva sempre impacciato in sua presenza, e quel giorno più ancora, che la vedeva smorta e triste e se ne domandava, con molta inquietudine, la cagione. Lita *rientrò, portando un canestro di fiori*; in quel momento, suo fratello chiedeva al prete: « Che novità ci sono in paese, caro don Angelo?

— Nessuna, ch'io sappia.... ah sì! il signor Nonio s'ammoglia.

— Questa m'è davvero nuova!

— Sposa una veneziana, che gli porta una bella dote. Ne avevano bisogno! » Poi si congedò ed uscì colla donna di servizio che gli portava i fiori. Lita disse: « Mario, sarà bene che t'incammini per giungere a tempo in Municipio; Elvira ed io staremo qualche ora insieme ». Prese la giovinetta per mano e la trascinò dolcemente: ella si lasciava condurre, senza volontà e quasi senza respiro. Andarono in cucina, e Lita le avvicinò alle labbra riarse un bicchiere d'acqua; Elvira lo vuotò, poi disse, con voce appena intelligibile: « Conducimi a casa ». Lita la sostenne con un braccio e s'avviarono; nel vederla giungere così, la Giuditta domandò subito se Elvira si sentiva male. « Sì — rispose Lita — è indisposta e le abbisogna un po' di quiete ».

— Glielo aveva detto io, che dormisse più tardi; ma lei ci è così avezza, che stamane, poco dopo l'alba, scendeva in cucina. « La spogliarono e la posero a letto; ella lasciava fare, senza aprir bocca; Lita socchiuse le imposte, mandò ad avvertire Mario che non sarebbe andata a pranzo e sedette al capezzale di Elvira. Stettero alcun tempo in silenzio; poi, Lita prese una mano della giovinetta e, adagio adagio, avvicinò le labbra alla sua *fronte*; *ella si drizzò* un poco sul letto, volse intorno gli occhi spalancati e, gettando le braccia al collo dell'amica, singhiozzò amaramente.

Restarono così molto tempo, forse un ora; finalmente, Lita cominciò a parlare a voce bassa, ravviandole i bei ricci scomposti ed asciugandole gli occhi: « coraggio, poverina; il tuo dolore è grande, lo so, ma cerca di non affliggerti in tal modo: egli respinse il tuo affetto, perchè sapeva di non meritarlo; sei così giovane! Troverai un'altra persona che saprà amarti come lo meriti e sarai felice ugualmente.

— No, Lita — esclamò con passione — io lo amo troppo! »

Poi, giungendo le mani, continuò: « Signore Iddio, fate che si penta e venga a domandarmi perdono! »

Tacquero di nuovo, finchè la Giuditta venne a chiedere: « Vado a chiamare il medico?

— No, no! — Disse Elvira all'orecchio dell'amica.

— Per oggi non c'è bisogno; — rispose Lita vedremo domani; favorite preparare una tazza di brodo. La porta si rinchiuse e la giovinetta continuò: « No, nemmeno domani.... mai! Egli non potrebbe guarirmi, perchè non conosce il mio male; nessuno deve saperlo! Domani, forse oggi, Nonio si pentirà e mi farà dimenticare questo brutto giorno: n'è vero, Lita che si pentirà?... No, non parlare; tu mi diresti ch'è cattivo, mentre io lo credo un angelo! E bella questa veneziana?.... È più bella di me?...

— Ho sentito dire ch'è bruttina.

— È bruna?

— No, bionda.... Ma calmati!

— Avevo sognato che fosse bruna!.... Sai, Lita, sognava quasi ogni notte di trovarmi a Venezia con.... lui, di andare per la laguna e di veder comparire una giovinetta coi capelli neri....

— Oh insomma, non vuoi star zitta?

— Ah tu mi sgridi! Chi mi amerà dunque, se non hai pazienza neanche tu, che sei tanto buona? »

Lita non seppe resistere e, stringendola fra le sue braccia: « Parla, parla ancora! »

Elvira dormiva tranquillamente e l'amica, che non s'era allontanata da lei durante la notte, s'alzava spesso per guardarla e tornava a sedersi, pian piano, col sorriso sulle labbra; sperava che quel sonno, venuto a fatica durasse molto tempo e pensava che il riposo fosse preferibile a qualunque medicina, per guarir i mali fisici e, più ancora, i morali; uno sparo di mortaretti ed un allegro scampanio, venne a svegliarla d'improvviso.

— L'Assunta s'alzò di buon mattino; scese in cucina, in tinello, in cortile, dappertutto; versò una pentola di brodo, ruppe un bicchiere, e finalmente, correndo dietro alla Giulia, colle maniche rimboccate ed i pugni stretti, inciampò nell'Angioletto, che le venne tra' piedi per mostrarle un pezzo della torta che aveva fatta la sua mamma, e vecchia e bimbo, rotolarono insieme; l'una si alzò zoppicando, all'altro usciva sangue dal *naso*, mentre una specie di stiacciata segnava il luogo del disastro. Entrò Don Angelo per conoscere la causa di tanto baccano; le sue scarpe nuove e rilucenti, scivolarono sul dolciume e sarebbe caduto se non avesse stese le mani, aggrappandosi al tavolo; si guardarono tutti e tre stupefatti; ma Sunta fu lesta a ripigliar coraggio e cominciò, appuntando il dito scarno verso il fanciullo: « Bon ti sta! Egli ne ha fatta una delle sue.... tappati il naso, birbacchione: non vedi che insudici il pavimento? Per la vecchia pazza! il signor parroco crederà che abbiamo ucciso i polli in tinello! »

nanza intera di Palermo non tollereranno lo sbarco in libera pratica delle provenienze dal Continente ».

La *Riforma* rileva, mostrandosene disgustosamente sorpresa, la stranezza di tale contegno del Municipio di Palermo.

Crispi comunicò subito il telegramma ricevuto da Palermo al segretario del ministero dell'interno on. Morana, il quale gli rispose che ristabilirebbe le quarantene a Palermo per le provenienze dal Continente soltanto dopo un conveniente periodo di tempo dall'ultimo caso di colera che si verificherà.

L'on. Morana aggiunse ancora all'on. Crispi che diede le opportune disposizioni affinchè il decreto di abolizione delle quarantene nel golfo di Palermo, venga eseguito rigorosamente.

— Il governo pare deciso a resistere alle pressioni che gli vengono fatte da molte parti onde indurlo ad estendere le quarantene a tutte le provenienze della Sicilia.

Si parla con insistenza di nuove dimostrazioni che sarebbero avvenute a Palermo contro il Governo e, più specialmente contro Morana segretario generale al ministero dell'interno.

Mancano però notizie precise perchè i dispacci impiegano venti ore per venire da Palermo ed i giornali non riescono ad avere da quella città i dispacci particolari.

A Napoli la città è ritornata in perfetta calma in seguito alle assicurazioni del Sindaco che saranno respinte tutte le provenienze dalla Sicilia.

Ed infatti oggi furono respinte a Napoli tutte le provenienze da Messina per le quali non è stata ordinata alcuna contumacia.

All'Estero

Notizie Colériche.

Marsiglia 10. 7 decessi.

Atene 11. Un quarantena di 11 giorni per le provenienze dalla Sicilia, per le provenienze da Trieste una osservazione di tre giorni.

Vienna 11. Un'ordinanza ministeriale proibisce l'importazione per transito degli stracci vecchi e biancherie (come articoli di commercio) provenienti da Gibilterra.

Costantinopoli 11. I vapori con passeggieri provenienti dall'Egitto e da Trieste partiti dopo l'8 settembre verranno sottoposti rispettivamente a 5 e a quattro giorni di quarantena nei porti ottomani provveduti di medico.

In Provincia

Grande festa di beneficenza in Tarcento

Domenica 13 settembre.

Quarto elenco delle offerte in oggetti:

Erminia Feruglio Armellini, un portabiglietti di legno per tavolo con decorazioni in stile giapponese, una zuccheriera di conteria a fregi montata in metallo dorato — Maria Bearzi Treu (seconda offerta), una alzata di vetro per frutta, una bomboniera — N. N., un astuccio di legno per matite, una bomboniera — Vincenzo Beltrame (seconda offerta), una incisione — Don Paolo Della Giusta, sei incisioni illustrative delle poesie di Pietro Zorutti — Cavalier Antonio Volpe, *una macobina* da cucire (Renarica) — Marianna Pontoni Michelessio, due vasi di cotto per piante da fiori con porta-vasi pure di cotto traforati e decorati — Remigio Bastanzetti, un porta-ombrelli in ferro fuso — Luigi Anzil, una serratura con segreto e soneria d'allarme, un cavatturaccioli di acciaio — Ermeneg. Bianchi, una fiasca da viaggio in metallo, rivestita di paglia — Giovanna Di Bernardo, uno scialle di lana — Antonio... di San Daniele, quattro scodellino di terracotta — Giambattista Pellegrini, due scatole sapone profumato — Giambattista Marconi, un pacco caffè messicano, un pacco amido — Maddalena Fagon-Job, due vasetti di porcellana per fiori, una scatola penne d'acciaio, dodici matite da portafoglio — Luna Calderon, una bottiglia liquore «Garibaldi», una pipa di terra — Giuseppe Sivilotti, un bastone di legno — Francesco di Bernardo, due bottiglie Marsala — Gerolamo Cussigh, una *soulette* — Margherita Cussigh Castelreggio, una scatola per guanti in legno decorata — Italico Clapiz una gabbia per uccelli — Pietro Bellina di Antonio, un manarino — Maria Mosca, due cuscini poggia-piedi ricamati a punto passato e montati in legno — Roberto Benasco, una scatola per guanti in metallo dorata, sei sotto lampade ricamate in seta e oro — Riccardo Paoloni, una gabbia per grilli in corteccia di saggina — Co. Urbano-Montegnacco, due cromolitografie (*Ossario di Custozza* e *S. Martino*) — Dottor Giovanni Liani (seconda offerta), una macchinetta per sigarette — Giacomo Triocano (seconda offerta), uno stipo in legno e cartone — Giusto Armellini un *abatjour* di carta colorata — Giovanni Job di Budapest, un orologio a sveglia da tavola — Giambattista Job di Giovanni, un cardiere da lavoro in vimini — Arturo De Carli, un servizio da liquori in cristallo fregiato — Giovanna Job di Giovanni, un cofanetto coperto di canchiglie — Luigi Melocco, due bottiglie vino di lusso — Giambattista Tomada, una gran torta «Maddalena — Paolina Geiger Schoultz de Torma, un quadro ad olio con cornice di legno (*Ti pochial Dree, si?*) — Antonio Bertosa, un cagnolino di porcellana colorata ad uso *presse-papier* — Teresina Angeli vedova Antonini, un servizio completo da *toilette in porcellana* decorata — Giuseppina Antonini, una *bomboniera* fornita — Maria Antonini una bomboniera fornita — Odorico Michelesio un sacco contenente un ettolitro di frumentone — Giuseppe Ploszer, un braccialetto in nikel con fregio in oro, perle e pietra preziosa, un *etui-necessaire* per fumatori, un punta aghi con ditale — Giovanni Tam e Roberto Lotti, un'oca, una gallina faraona e due conigli in una gran gabbia o stia di ferro a trepioni — Antonio Monai, una tabacchiera in corteccia di pioppo.

(*Continua*).

Bertiolo, *9 settembre.*

(F. F. A.) Fino dall'anno passato, mercè gentile pensiero e materiale concorso di diversi signori e signorine di qui, veniva edificata una sala ad uso teatro.

Ieri ricorrendo l'annuale sagra della Madonna, i dilettanti filodrammatici, coll'intervento del distinto pianista vostro concittadino *ing. Gelmi*, della *signora Laurenti* e signorina *Zanardini* — quest'ultima figlia della gentil Milano — vollero inaugurare detta sala con un trattenimento drammatico-filarmonico. Il programma era stuzzichevole, e dovea attirare buon numero di spettatori, il di cui ricavato dovea servire ad incremento della società stessa.

Ciò per la introduzione a questa mia, mentre marcio dritto a parlarvi del trattenimento che riuscì, a dir vero, *animato e brioso oltre l'aspettativa.*

Il pubblico, come si prevedeva, v'intervenne numeroso; le nostre più gentili signore e signorine, nonchè quelle dei paesi vicini, formavano il più grazioso ornamento dei *posti riservati.*

Venne molto applaudita la romanza: *Non siamo più* cantata con rara maestria, voce armoniosa, delicata espressione dalla gentil signorina *Zanardini* ed accompagnata al piano dall'esimio musicista signor *Gelmi* e dalla brava signora *A. Laurenti.*

Negli altri pezzi: *Perchè* e la *Musica Proibita* applauditi e bissati, la signora Zanardini, dimostrò alto sentire e fu ottima.

Ma ove entusiasmò il pubblico si fu nella *Farfalla.* In quelle note or meste or scherzose, si bene modulata, la simpatica signora offriva proprio la imagin vera di farfaletta, che cerca nel campo difficile della musica un fiore, per posarvisi sopra e delibarvi le voluttà ascose. Così sentono l'arte le anime gentili ed appassionate.

Non meno applaudito fu l'egregio ing. Gelmi per i pezzi da lui musicati ed eseguiti al piano. Di questo giovane altri parleranno meglio di me, tributandogli quelle lodi sincere, che si merita.

*

I dilettanti filodrammatici recitarono tutti bene nella comedia e nella farsa — e vanno specialmente ricordati il signor Pascoli Filipponi, la signora E. Laurenti e la giovinetta Fabris che esordirono assai bene.

Chiudo con una parola di lode alla Banda ed al maestro signor D. Mantovani, che gratuitamente si prestò pel lieto esito dello spettacolo — ed un altro elogio è dovuto alla signora A. Laurenti pianista egregia e cultrice intelligente della divina arte dei suoni.

Bertiolo, *10 settembre.*

(F. F. A.) Si trovano qui di passaggio, ed ospitati dai signori del paese, gli orfani dell'Istituto Sperti di Belluno, accompagnati dal loro amoroso precettore.

Entrarono in paese suonando la fanfara.

Questa sera daranno un concerto musicale al teatro Sociale a loro beneficio ove reciteranno pure i filodrammatici.

Auguriamo a questi cari figli della *sventura, numeroso concorso di pubblico,* e facciamo voti per un loro felice avvenire.

***

Oggi certo L. B. scherzando con un altro individuo, cadde a terra fratturandosi la gamba sinistra. Accorso subito l'egregio medico Centazzo, gliela accomodò, provvedendo acchè fosse trasportato in questo ospitale civile.

Tricesimo, *12 settembre.*

Domani 13 settembre la Società operaia-agricola di Tricesimo darà una gran festa, il cui ricavato sarà a suo totale beneficio.

Comincierà *con fuochi* artificiali, poi vi sarà concerto, distribuzione dei doni della lotteria e ballo.

Il programma del concerto è variatissimo, ed il nome degli autori, e la valentia degli esecutori sono garanzia del suo buon esito.

L'esimio maestro Verza gentilmente si presta a dirigerlo, e suonerà anche due pezzi, uno dei quali nientemeno che la suonata XII di Paganini.

I trattori di Tricesimo faranno a gara a chi offrirà i migliori vini e le migliori vivande a modicissimi prezzi.

Nel Teatro, durante il concerto ed il ballo, vi sarà un buon servizio di Restaurant tenuto dal proprietario del caffè della Posta.

I villeggianti di qui accorreranno tutti *a questa festa col duplice scopo* di divertirsi e di beneficare una società utile al *paese.*

X.

Incendio. Verso le ore 8 pom. del 6 corr. in Pasiano di Prato, nel fienile di Cosati Amadio si manifestò un incendio. Un danno maggiore fu scongiurato pel pronto accorrere di molti cittadini e terrazzani. Il danno si fece ascendere a circa lire 700.

In Città

Diecinove anni dopo. Son oggi appunto diecinove anni che gli operai udinesi scossi dai primi albori della acquisita libertà gettarono le basi di quella istituzione cittadina di mutuo soccorso, *che non rimase seconda a niuna altra* delle tante portate dalla nostra redenzione politica. Gli *operai* udinesi che già sotto il dominio dello straniero aveano compreso i benefici del previdente risparmio per cui anco allora aveano tentato di unirsi nel mutuo soccorso, non tardarono un istante, tosto avuta la libertà, per dimostrare come comprendevano l'importanza di unire le scarse membra per ottenere l'azione potente, che tutti alla loro volta si sorregga nel giorno in cui le singole forze non siano più atte a procacciare il quotidiano sostentamento. E nel raggiungere sì alto e nobile fine, tale fu per la costanza dei propositi, tanta la fede nella santità dello scopo, che tutti i mezzi legali possibili furono escogitati e provati pur di rendere non solo prospera, ma florente per numero e sostanze la *Gran Madre che tutti sotto il suo manto raccoglie nel giorno del periglio,* come ebbe a chiamare simili istituzioni il Luzzatti nell'assumere la presidenza del loro Congresso nazionale in Roma nel 1882.

È quindi esclusivo onore della nostra classe operaia, se la Società generale udinese di mutuo soccorso siede tra le prime del Regno e non poche volte venne in città ben più grandi ed importanti della nostra, citata ad esempio. Non è questo il momento di passar in rassegna la vita dell'importante Sodalizio, basti qui lo accennare come esso abbia reso, colla sua esistenza importanti servigi all'intera Città, perchè egli è certo che della sua mancanza i diversi Istituti di beneficenza che vanta la nostra Udine ne sentirebbero le conseguenze. Fu dunque la previdenza che risollevando l'uomo al suo vero *stato, non* gli permise di abbassarsi al suo simile per godere i vantaggi della purtroppo sempre umiliante beneficenza.

Ma siccome *non di solo* pane vive l'uomo, così si vide la nostra Società Operaia sino dai suoi primi anelliti di vita pensare all'istruzione non solo dei soci ma anco dei loro figli. I tempi aveano già fatto comprendere che se vi sono dei diritti da potersi esercitare vi hanno ben anche dei doveri da compiere e che uno vale quanto più sa. Difficile sarebbe lo stabilire se il Sodalizio avesse arrecato maggiori vantaggi coi benefici del mutuo soccorso o con quelli dell'istruzione, imperocchè le Scuole operaie nei loro primi anni erano sì frequentate e da destare un vero senso di ammirazione verso quei figli del lavoro che dopo aver sudato nelle officine una intera giornata, abbandonavano il pane indispensabile pel nutrimento, per ricevere quello non meno necessario dell'istruzione.

In questo giorno che ci ricorda maggiormente il passato, auguriamo, che prospere sempre continuino le sorti del Sodalizio, perchè tutti coloro che hanno contribuito alla sua edificazione, riponendo in esso tutte le loro speranze, possano sempre godere i frutti che ben giustamente sono riserbati al saggio e previdente risparmio.

B.

PER DOMANI

A Udine. Nella sala d'Ajace alle ore 11 ant. avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni della *scuola d'arti e mestieri.*

La Società Operaia Generale prende parte in corpo alla festa per cui la riunione dei soci avverrà mezz'ora prima all'Ufficio Sociale.

***

A S. Daniele. Congresso della Società Alpina friulana secondo il programma che abbiamo a suo tempo pubblicato. Vi sarà pure un banchetto fra i soci e gli invitati e quindi le annunciate gite.

***

A Tarcento. Festa di beneficenza a vantaggio di quella Società Operaia.

Sappiamo che i tarcentini e specialmente i componenti l'apposita Commissione, lavorano per preparare una giornata veramente divertente. Sebbene la musica di S. Daniele non potrà assentarsi da là perchè impegnata *pel Congresso* della Società Alpina, pure vi sarà *oltre quella di Tarcento un'altra* distinta banda essendosi ottenuto il concorso di quella del 40° reggimento fanteria.

Siccome immaginiamo che moltissimi udinesi domani si daranno convegno in Tarcento, così ricordiamo loro che oltre i soliti treni ferroviari, ne furono aggiunti due straordinari per la circostanza, l'uno in partenza da Udine alle 2 pom. di domani e l'altro in partenza da Tarcento all'una e mezza antimeridiana di lunedì.

***

A Tricesimo. Nel Teatro Sociale avrà luogo domani sera un trattenimento a beneficio di quella Società operaia-agricola.

Oltre ad un variato concerto vi sarà una pesca ed un gran ballo.

Ricordiamo che il treno straordinario per Tarcento, tanto nell'andata che nel ritorno si fermerà anche alle stazioni di Tricesimo e Reana.

***

A Mortegliano tombola, *i giuochi* umoristici, la cuccagna, i fuochi di *artificio* ed il ballo, *furono* allestiti a beneficio della *Congregazione* di carità locale da una apposita Commissione.

***

Ecco quanto per domani fu allestito affine di attirare d'ogni parte il maggior numero di forastieri.

Noi auguriamo che le speranze di tutti siano coronate da un buon esito, al qual fine speriamo che il tempo vorrà concorrere mantenendosi al bello, avendo fatto abbastanza le sue ne' decorsi giorni. Dunque domani tutti a spasso.

Dazio Consumo. La Giunta Municipale valendosi delle facoltà accordatele dal Consiglio ha deliberato a trattative private alla ditta cav. Luigi Trezza di Verona la continuazione del dazio consumo nella nostra città pel *quinquennio 1886-90, ottenendo un aumento* di canone su quello che la *ditta* Trezza pagava nel quinquennio, che ora va a scadere.

Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie. I soci sono avvertiti che il III° Congresso dei veterani 1848-49 ed ex militari del Regno avrà luogo in Venezia dal 25 a tutto 31 ottobre p. v.

Le domande di ammissione, per intervenirvi quali membri effettivi e votanti, nonchè per fruire delle facilitazioni ferroviarie, devono esser presentate a questa Società entro il giorno 25 corrente accompagnate dal deposito di L. 3 per la tessera di riconoscimento.

L'ufficio sociale è aperto tutti i giorni non festivi dalle 7 alle 8 pom.

La Presidenza.

Società Alpina Friulana. La Commissione per le gite crede utile di ricordare ai Soci iscritti al Congresso, che la riunione ha luogo domattina alle 5.30 alla sede sociale e la partenza (qualunque sia il tempo) alle 6, precise.

Oggetti di furtiva provenienza. Il cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che in giudiziale deposito si trovano tre fazzoletti, paia occhiali, pipa, temperino, guanti, orologio d'argento con catena di metallo, *portamonete, astuccio di lana* e lire 377 d'ignota proprietà, il tutto relativo a processo definitivo contro Muratori Annibale fu Giovanni di Rimini, che saranno custoditi per lo spazio di un anno, decorso il quale senza che alcuno si presenti a reclamarli colle opportune giustificazioni, detti oggetti si venderanno all'asta pubblica ed il prezzo ricavato colla somma suaccennata resteranno a disposizione del proprietario legittimo fino allo spirare del termine stabilito dall'art. 617 del Codice di procedura penale.

Vita militare. Ieri il 40° reggimento d'infanteria, di stanza nella nostre città, e che doveva andare a Palermo ricevette ordine di rimaner ancora fra noi.

Tale determinazione devesi ai casi di colera che furono in questi dì segnalati appunto a Palermo.

Così il 78° *reggimento* che da Palermo era destinato a venir qui, ricevette ordine di fermarsi dove si trova.

Chiamata di coscritti. Tutti i coscritti di quest'anno che sottoscrissero la ferma per far parte del corpo dei RR. Carabinieri, ricevettero ieri l'ordine espresso di presentarsi immediatamente.

E questa mane, col treno delle 5 ant. partirono alla volta di Torino.

Partenza di soldati. Questa mane, uno squadrone di Cavalleria, 4° Reggimento, con la fanfara in testa, partì alla volta di S. Vito e Sacile per fare il cambio ad altro squadrone che giunse oggi mattina, ore 9 1/2 nella città.

Per i maestri. A Torino si è chiuso il congresso tenuto dai maestri elementari: in esso sono state votate le seguenti conclusioni onde dare alla scuola un vero carattere cittadino.

Si è chiesto.

1. Che il Ministero della pubblica istruzione avochi a sè la suprema direzione didattica e amministrativa degli asili infantili, essendo essi veri e propri istituti pedagogico didattici, e che in ogni Comune sia resa obbligatoria l'istituzione di asili infantili in numero proporzionale ai bisogni della popolazione.

2. Che detti asili vengano foggiati sul sistema froebiliano modificato, ben inteso, giusta l'indole del carattere nazionale e i suggerimenti della pedagogia scientifica dell'Igiene.

3. Che il loro insegnamento sia affidato a maestre, duri fino alla prima classe elementare e ritenga i fanciulli d'ambo i sessi dai 4 ai 7 anni.

4. Che la scuola elementare propriamente detta, sia liberata da ogni formalismo e adottando come norma fondamentale, il metodo d'osservazione, cerchi favorire più che può il naturale svolgimento delle facoltà fisiche, morali e psicologiche dell'infanzia, talchè questa non trovi alcun inciampo nel futuro e permanente acquisto d'una cultura maggiore.

5. Che, nei paesi rurali, essenzialmente agricoli o manifatturieri, prenda forma maggiormente pratica, cercando un valevole sussidio nella *scuola popolare.*

6. Che finito il corso obbligatorio, gli *alunni desiderosi di proseguire gli studi* classici o tecnici frequentino le classi preparatorie *alle secondarie, istituite* dal governo e dal medesimo stipendiate.

7. Che a completare l'opera della scuola popolare s'instituiscano *trattenimenti festivi* obbligatori per i licenziati da detta scuola e facoltativi per gli adulti d'ogni età e condizione.

8. Che nel programma della scuola popolare sia lasciata larga messe alla parte concernente un lavoro manuale o l'insegnamento degli elementi teorico-pratici di agricoltura.

9. Che sieno uniti i testi scolastici e coordinati per la parte storica, morale, letteraria o scientifica.

10. Che sotto l'aspetto educativo vi sia armonia nel pensiero morale tra l'*insegnamento dell'asilo o giardino,* e quello delle scuole elementari popolari e dei *trattenimenti festivi.*

11. Che, lasciando ai veri maestri di religione, l'insegnarla secondo credono nelle loro chiese o nei loro templi, la la scuola, di qualunque grado, stia sopra ogni disputa teologica, badando solo ad insegnar bene la santa religione del dovere, scaturiente dall'idea di Dio, della patria e della umanità.

12. Che il canto corale e il disegno facciano parte integrale dell'insegnamento elementare e popolare.

13. Che gli insegnamenti vengano tolti dalla dipendenza dei Comuni, siano meglio retribuiti ed abbiamo dinanzi a loro un più tranquillo avvenire.

14. Che si riformino i Consigli scolastici provinciali, riordinandoli in maniera che ne facciano parte anche gli insegnanti elementari, secondo la misura che si crederà più giusta ed equa.

Che le visite d'ispezione non succedano più a scadenza fissa, ma in epoche indeterminate e con maggior frequenza.

Che si aboliscano i delegati scolastici, la cui opera ha fatto così cattiva prova, e si mettano in loro vece dei direttori didattici stipendiati, scelti fra gli insegnanti più anziani e che abbiamo dato prova di ottimo insegnamento nelle scuole del Comune.

Ed infine, che ogni scuola, per quanto è possibile, sia almeno fornita a cura della provincia, dei principali libri didattici.

Licenza liceale. Confermando le notizie già date diciamo che le prove

scritte dell'esame di riparazione pei candidati alla licenza liceale, giusta Decreto dell'on. ministero di pubblica istruzione del 26 agosto p. p., avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Venerdì 2 ottobre 1885: Lettere italiane.

Lunedì 5: Versione dal latino in italiano.

Mercoledì 7: Versione dall'italiano in latino.

Venerdì 9: Lingua greca.

Lunedì 12: Matematica.

Le prove orali avranno principio, dopo le scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

La « Pastorizia del Veneto » nell'ultimo suo numero contiene il seguente sommario:

Società Veterinaria Veneta, convocazione — Comizio agrario di Belluno, mercato buoi spaiati — C., L'istruzione agraria — Toniatti-Tampellini, Cavalleria — L. V., pel congresso di Oderzo — Cettolini, Trentin, Nardini, per combattere la peronospora — Eno, pompe per il travaso del vino — Lampertico, a proposito di un essicatoio — Pari, rivista batteriologica — Direzione dell'agricoltura, servizio ippico — Bi, sull'allevamento del gambero — Romano, sul pisciasangue — Le decime — Comizio di Treviso, premiazione vitelli — Notizie.

Schiamazzi notturni. Verso le ore due ant. di oggi, gli Agenti di P. S. posero in contravvenzione un tale R. A. il quale in Piazza del Duomo cantava a squarciagola e schiamazzava in modo da disturbare la pubblica quiete.

La generazione spontanea. Qualche secolo indietro si pensò che sotto l'influenza di certe cause speciali, ma non conosciute, la materia bruta potesse organizzarsi in modi semplicissimi e questi organismi vivere di una vita propria, ma sempre per *intus susceptionem*, e riprodursi. Poi una tale opinione divenne una bestemmia fisdagica e si stabilì che senza germi non nasce vita; e per ispiegare tanti fatti meravigliosi si ammisero i germi nel polviscolo aereo, nella terra e nei succhi delle piante e degli animali, per tutto infine, ma la loro evoluzione, però si fece dipendere dalle solite cause speciali non conosciute. Ora la generazione spontanea non è più bestemmia, anzi ad alcuni incomincia ad arridere, e sembra che possa ammettersi. Comunque sia è fuori di dubbio che negli esseri organati nascono altri esseri sensibili e di una portentosa multiplicità, che vivendo a spese dei primi, gli avvizziscono e finalmente gli uccidono. Questi esseri invisibili sono i parassiti, siano vegetali siano animali, i quali alla loro volta anch'essi sono invasi da esseri molto più minuti di loro, che finiscono per distruggerli. L'uomo, come essere organato, va anche soggetto a simili invasioni, e anch'esso è malmenato ed anche distrutto per opera loro. L'erpete, il reumatismo, lo scorbuto, la scrofola, le febbri, il tifo, tutto proviene dai parassiti, e perfino il colèra, come dimostrò il nostro professore Cadet di Roma, nel 1867. Lo sciroppo di Pariglina del dott. Mazzolini di Roma, la cui azione portentosa per distruggere i parassiti è da molti anni conosciuta e confermata sempre più, fu adoperata largamente per le suddette malattie, con esito felicissimo. Si vende a L. 3 la bott. e L. 5 la mezza nello stabilimento chimico G. Mazzolini, via 4 Fontane, 18.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Rotner** alla Croce di Malta.

Varietà

Un sepolto vivo. Sovente accade, specialmente in piccoli paesi che si seppelliscano dei disgraziati innanzi il tempo prescritto, o senza che la morte sia ben constatata.

Un esempio tristissimo ed evidente, viene raccontato da Tiriolo al *Corriere Calabrese*.

Un tale Tommaso Lucente, soffriva da tempo di certo male che lo faceva cadere in una specie di letargo.

In uno di questi giorni, il solito male venne a visitarlo, ma questa volta non fu capito, e il Lucente fu creduto morto.

Perciò, chiuso nella cassa mortuaria, fu a suo tempo portato al cimitero, dove venne collocato nella stanza ove si depositano i cadaveri, senza che il custode del camposanto si fosse data la briga di tenere aperta la cassa in cui il creduto morto era chiuso; chè anzi ne diede le chiavi alla famiglia dello stesso.

Intanto nella notte il Lucente rinvenne dal suo male, e, vistosi chiuso in quella cassa, cominciò a gridare con quanto fiato ne aveva in gola, e ad agitarsi quanto più poteva per aprirla ed uscirne.

Ma tutto tornava inutile; che anzi il custode che abita lì al camposanto, sentendo le grida e lo schiamazzo del Lucente, credette che i diavoli fossero venuti a pigliarlo e fuggì al Tiriolo, dove raccontò l'accaduto, aggiungendo che i diavoli eran di già nel cimitero sotto la figura di quattro cavalli, e che volevano per forza portar seco loro il povero Lucente.

Ciò mise lo scompiglio in Tiriolo, e la mattina seguente si andò al cimitero con un prete a verificare l'accaduto, ed aperta la cassa ove era chiuso quel povero disgraziato, fu trovato con gli occhi spalancati, fuori dall'orbita, con la lingua che gli pendeva sul petto e con gli abiti lacerati; quel misero era morto soffocato, vittima senza dubbio dell'ignoranza del custode, e della poca accortezza dei suoi parenti.

Notiziario

L'incompetenza nell'affare Des Dorides.

È probabile che la autorità giudiziaria di Roma si pronunci incompetente nell'affare Des-Dorides-Vecchi. La cosa si spiega nel seguente modo. La detta autorità sarebbe competente se il titolo di reato si mantiene di attentato alla sicurezza esterna dello Stato.

Ma poichè occorre perciò la prova della consegna dei piani ad un governo estero ed essendo difficile poter raggiungere tale prova, si manterrebbe il titolo di sottrazione di documenti ufficiali.

In questo caso è competente l'autorità della Spezia.

Fantasie tripoline — Cose abissine.

La stessa *Rassegna* dice fantastica la notizia di trattative, che sarebbero state intavolate a Costantinopoli da Drummond Wolff per l'occupazione italiana di Tripoli.

È imminente la presentazione a Malvano della relazione di Ferrari e Nerazzini sulla visita fatta al re d'Abissinia.

Martini.

Affermasi che l'on. Martini sarebbe disposto a lasciare il segretariato dell'istruzione.

Il municipio di Roma.

Il municipio mostrasi disposto ad accettare nella quistione del dazio consumo l'accomodamento proposto da Magliani.

Le Borse d'Italia.

Genova 11. Rendita it. fine mese 96,05 — Banca Naz. 2184 — Mobiliare 875 — Meridionali 963.

Torino 11. Rendita 96,02 — Banca Naz. 2185 — Meridionali 692,50 — Mediterranee 550,50.

Roma 11. Rendita it. 96,10 — Generali 607,50.

Ultima Posta

Conflitto Ispano-Tedesco

Berlino 10. Il *Reichsanzeiger* pubblica la nota di Bismarck, in data di Varzin 30 agosto, all'ambasciatore Solms a Madrid, rispondente alla nota della Spagna in data del 19 agosto, che protestava contro la condotta della Germania nelle isole Caroline.

La nota di Bismarck constata che esistono colà da molto tempo numerosi stabilimenti tedeschi che proposero più volte di mettere le isole sotto il protettorato della Germania; ciò che certamente non avrebbero fatto se avessero creduto possibile che le isole potessero essere reclamate come territorio spagnuolo.

In occasione di tali proposte si è accertato ufficialmente che su quei territori non vi sono, oltre gl'interessi tedeschi, i quali prevalgono, che interessi inglesi, ma non spagnuoli.

Il governo avrebbe tosto respinto quelle proposte se avesse potuto credere che la Spagna potesse avere, ovvero pretendere, diritti sulle isole. Ma fino al corrente anno nessuna potenza straniera vi esercitò diritti di sovranità.

La nota dimostra che il tentativo del console spagnuolo di Hong Kong nel 1874 di fare atti ufficiali relativamente alle Caroline fu respinto dalle note dei consoli tedeschi ed inglesi nel 1884.

La Spagna non rispose a queste note perchè non le potè confutare.

La Spagna non fece alcun passo che manifestasse l'intenzione di esercitarvi diritti di sovranità; altresì il governo imperiale non ricevette notificazione di una presa di possesso. Ebbe dunque diritto e agì in buona fede quando ordinò di mettere gli interessati tedeschi, colà domiciliati sotto il protettorato del governo tedesco.

Del resto è pronto ad esaminare le pretese spagnuole in negoziati amichevoli e attende la comunicazione dei titoli di diritto di tali pretese.

Ove per questa via non si raggiungesse un accomodamento, è pronto a lasciare la decisione della questione di diritto all'arbitrato di una potenza amica.

La nota termina così:

« La questione non ha tale importanza che il governo imperiale possa credersi obbligato di allontanarsi dalle tradizioni concilianti, e, per la Spagna segnatamente, amichevoli della sua politica ».

Solms rimise il 4 corrente copia di questa nota al ministro degli esteri di Spagna alla Granja.

Madrid 11. Il Consiglio dei ministri tenuto sotto la presidenza del re, approvò una nota, che fu spedita a Berlino con un corriere speciale.

Il Consiglio avrebbe pure deciso di attendere la risposta avanti di accordare riparazione per la bandiera.

Madrid 11. La riparazione chiesta dalla Germania per l'offesa allo stemma e alla bandiera, fu accordata oggi mediante una nota ufficiale con cui la Spagna esprime il proprio rammarico.

I capi colpevoli della guardia civile furono castigati e revocati.

Parecchi dimostranti sono già stati arrestati.

Il personale della legazione tedesca assisterà al ricevimento reale.

Madrid 11. Secondo l'*Imparcial*, la cannoniera tedesca avanti d'innalzare la bandiera tedesca a Yap prese pure possesso di parecchie isole dei gruppi di Palaos, Gibert e Marschall e delle Caroline.

Le autorità impedirono nuove dimostrazioni.

La stampa ministeriale spera in una soluzione favorevole; la stampa di opposizione è pessimista.

Madrid 11. La Spagna domandò alla Germania che abbandoni ogni idea di possesso sulle Caroline prima di dare soddisfazione per l'insulto alla bandiera tedesca.

Telegrammi

Civitavecchia 11. Amedeo è arrivato a bordo dell'*Africa*, ossequiato dalle autorità.

Riparte nel pomeriggio alle 4 e 25 per la linea Pisa-Torino.

Londra 11. In seguito al protocollo firmato circa la frontiera dell'Afganistan una commissione anglo-russa comincierà sopraluogo i lavori di delimitazione fra due mesi.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 12 settembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com.	da L.	12.20	a	13.75
Orzo brillato quint.	„	„	—.—	„	—.—
Segala n.	„	„	9.15	„	10.—
Avena	„	„	—.—	„	—.—
Giallone com. n.	„	„	—.—	„	—.—
Sorgorosso	„	„	—.—	„	—.—
Frumento	„	„	14.25	„	15.25
Lupini	„	„	6.60	„	7.—
Cinquantino	„	„	—.—	„	—.—

Legumi freschi.

Fagiuoli dal piano	da L.	—.14	„	—.18
» tegoline	„	„	—.6	„	—.12
» schiavi	„	„	—.—	„	—.—
Patate	„	„	—.6	„	—.8
Pomidoro	„	„	—.10	„	—.16
Fava fresca	„	„	—.—	„	—.—

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.30	a	1.35
Polli d'India m.	„	„	1.—	„	1.15
Oche vive	„	„	—.80	„	—.90
Oche morte	„	„	—.—	„	—.—
Galline	„	„	1.10	„	1.15
Capponi	„	„	—.—	„	—.—
Anitre	„	„	—.80	„	—.90

Uova e Burro.

Uova al cento	da L.	7.40	a	7.60
Burro fresco dal p.	„	„	1.60	„	1.70
» » » m.	„	„	—.—	„	—.—

Frutta.

Pera	Rugine	da L.	—.—	„	—.—
	Moscato	„	„	—.—	„	—.—
	Butiro	„	„	—.38	„	—.40
	Spada	„	„	—.—	„	—.—
	Comuni	„	„	—.8	„	—.15
Lampone		„	„	—.—	„	—.—
Persici		„	„	—.20	„	—.50
» Latieana		„	„	—.—	„	—.—
Uva bianca		„	„	—.28	»	—.35
» nera		„	„	—.25	»	—.38
Noci		„	„	—.20	„	—.23
Pomi		„	„	—.6	„	—.10
Pragne		„	„	—.—	„	—.—
Fichi		„	„	—.12	„	—.15
Susini freschi		„	„	—.12	„	—.15

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	4.—	a	4.75
» » II »	n.	„	3.25	„	3.60
» Bassa I »	v.	„	4.10	„	4.50
» » II »	n.	„	2.50	„	3.—
Paglia da lettiera	„	„	3.—	„	3.25
» »	v.	„	—.—	„	—.—

MERCATO DELLA SETA

Milano, 10 settembre.

Le vendite giornaliere stentano pur troppo a mettersi a livello della domanda, la quale in questi giorni s'è realmente allargata specialmente riguardo alle greggie capi annodati nei diversi titoli da 10 a 16 denari.

Il motivo di questo contrasto è pur sempre il distacco nei prezzi che non lascia adito di potersi intendere che a quei compratori, e non sono la maggioranza, che mutuamente si fanno delle concessioni.

E per questo noi dobbiamo continuamente registrare degli affari limitati a prezzi contrastati, sebbene la situazione nel suo complesso, diversamente interpretata dalla massa dei produttori, potrebbe essere suscettibile di senso più favorevole alle sete.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12.

Rendita god. 1 gennaio da 93.63 a 93.83 id. g. 1 luglio 95.80 a 96.—. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da —.— a —.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Veneta —.— a —. Cotonificio Veneziano 160.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi —.— a —.—.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 4 — da —.— a —.— e da 122.80 a 123.35 Francia 3 da 100.30 a 100.60. Belgio 5 da —.— a —.— Londra 2 da 25.17 a 25.24. Svizzera 4 100.10 a 100.35 e da —.— a —.—. Vienna-Trieste 4 da 203.— a 203.30, e da —.— a —.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—; Banconote austriache da 203. 1/8 a 203.3/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 11

Napoleoni d'oro —.—; Londra 25.22 [— Francese 100.37 — Azioni Munip. — [.Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 693.— Banca Toscana — ; Credito Italiano Mobiliare 874.— Rendita Italiana 95.07 —[

BERLINO, 11.

Mobiliare 489.— Austriache 476.— Lombarde 228.— Italiane 95.40.

PARIGI, 11.

Rendita 3 0/0 81.75 Rendita 5 0/0 109.57— Rendita italiana 95.75 — Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.— Obbligazioni —.— Londra 25.23 [— Inglese 100 1/16. Italia 1/8 Banca di Parigi 6.56.

LONDRA, 10.

Inglese 101 1/8 Italiano — 95 7/8 Spagnuolo —.—; Turco —.—.

VIENNA, 11.

Mobiliare 267.80 Lombarde 134.30 Ferrovie Austr. 232.50 Banca Nazionale 868 — Napoleoni d'oro 9.91 1/2 Cambio Pubbl. 49.50; Cambio Londra 124.80 Austriaca 83,45 Zecchini imperiali 5,87.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 12.

Rendita italiana 95.85 [serali 96.—]
Napoleoni d'oro —.— "

VIENNA, 12.

Rendita austriaca (carta) 83.05 Id. antr. (arg.) 83,35 Id. aust. (oro) 109.60 Londra 125.— Nap. 9.91 1/2

PARIGI, 12.

Chiusura della sera Rend. It. 95.75

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Alessandro, Bujatti *gerente respons*

GABINETTO ODONTOTECNICO
DI
GIOVANNI ULIVIERI-VENTURINI
Chirurgo dentista delle Scuole americane — Allievo del dott. Slayton, dentista americano.
Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi.
Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cementi ed altre amalgama metalliche inalterabili, pulitura di denti ecc.
PREZZI MODICISSIMI.

TORCHIO per **UVA**
al
STABILIMENTO DE POLI
(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

AVVISO

I sottoscritti sono in dovere d'avvertire che la loro sartoria venne trasportata in via Nicolò Lionello, n. 1.

Camerino e Vidoni.

Stalla d'affittarsi

Sono disponibili anche subito due poste da stallo in centrica posizione con tutte le comodità possibili.

Rivolgersi alla nostra amministrazione.

Stimatiss. sig. Galleani, 127
Farmacista a Milano.
Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani*.

CARTOLERIA
MARCO BARDUSCO
UDINE — Mercatovecchio — UDINE.

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale	L. 3.50
1 detta id. id. con intestatura a stampa	» 5.50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi	» 5.—
1000 detti con intestazione a stampa	» 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Avviso

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole i sottoscritti vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrice	» 100
Aratro all'americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangiavena	» 40

Deposito acqua di Cilli.
Fratelli Dorta.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A
GIOVANNI COZZI
fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

NEGOZIO D'OTTICA
GIACOMO DE LORENZI
Via Mercatovecchio
UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 p.	„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 p.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.15 p.	„ 3.10 p.	diretto	„ 6.28 p.
„ 5.21 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.55 „	omnibus	„ 8.15 p.
„ 8.28 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 2.25 p.	omnib.	„ 5.01 p.
„ 4.30 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.40 p.
„ 6.35 p.	diretto	„ 8.33 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.25 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 6.45 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 8.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.

UNGUENTO SANA-MALI
BOZETTI

Ammesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo.

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile

Premiato con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati.

Sei anni di splendido successo

Indispensabile a qualunque famiglia

Rimedio Sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole, alle mammelle, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. **2** } con istruzione
id. di doppia dose » **5** }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dall' importo, più cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, n. 16, Porta Venezia, e presso le primarie Farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda.

VERA TELA ALL' ARNICA
94
GALLEANI

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ad una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, dell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10**, *al metro. L.* **5**, *al mezzo metro.*

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Biasioli, A. Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo, di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

TORCHIO PER UVA

Per corrispondenza
DONATO BASTANZETTI - UDINE

Stabilimento De Poli
UDINE

Premiato con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo

condotto da

BASTANZETTI DONATO

Fonderia in ghisa ed altri metalli — officina meccanica a motore idraulico studio d'ingegneria.

Dimensioni e tenute

		1	2	3
Numero		1	2	3
Diametro della vite . . . . mill.		60	75	90
Tino	diametro . . . . »	750	1000	1250
	altezza . . . . »	700	850	1000
Capacità effettiva del Tino ettol.		4.—	6.50	10.—

N. B. Lo Stabilimento costruisce Torchi con carrello pel facile trasporto. I Torchi sono completi e vengono spediti montati e pronti a funzionare.
8

POMATA UNIVERSALE
PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE
DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Bacher*, dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l' efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche *réclames* che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una *lira al pacchetto*, sorpassano qualsiasi altro medicamento di *simil genere*. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l' anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l' *Elisir Coca*, l' *Elisir China*, l' *Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais e Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferr, Ravilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lasz, Ecrisontylon, Elatina Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Excelsior!
Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse, per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabili effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Udine, 1885 — Tip. Marco Bardusco.